



# *Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

Ministeri – Enti Pubblici – Vigili del fuoco - Comparto Sicurezza  
Presidenza del Consiglio - Agenzie Fiscali – Dirigenza – Autorità amministrative indipendenti

Roma, 28 Dicembre 2011

Gent.ma Sig.ra  
Fiorella Sarzanini  
c/o Redazione del "Corriere della Sera"

Gent.ma Sig.ra Fiorella Sarzanini,

abbiamo letto con la dovuta attenzione il suo articolo di ieri sui doppi lavori dei dipendenti pubblici.

Nel merito non possiamo che apprezzare questa ricerca di massima trasparenza all'interno di un sistema che di trasparenza e correttezza ha il massimo bisogno.

E' però di tutta evidenza che le gravi irregolarità evidenziate, oltre ai benefici che avvantaggiano i pochi, creano grave danno all'immagine della stragrande maggioranza dei lavoratori pubblici che, con impegno e professionalità, svolgono regolarmente e correttamente le proprie funzioni nell'interesse esclusivo della collettività.

Quanti, infatti, si avvantaggiano di posizioni di potere, che occupano spesso solo per tangibile vicinanza con la parte politica che in quelle posizioni li ha voluti e li mantiene?

In molti casi sono esperti o consulenti nominati in pieno dispregio di quelle regole che vorrebbero che tali nomine vengano effettuate solo in accertata assenza di pari professionalità fra il personale di ruolo.

Ben vengano, allora, altre e ancora più approfondite inchieste in un'area che vede migliaia di consulenti nominati senza selezione alcuna, ma solo ed esclusivamente per vicinanza ed appartenenza ad aree politiche.

Ben vengano, allora, inchieste che, così come da sempre denunciato dal sindacato, verifichino le nebbiose procedure che non solo consentono di nominare tali pseudo esperti ma che, addirittura, permettono anche di adeguare annualmente i compensi di tali figure (o figure?) nel mentre ai dipendenti pubblici per oltre un quadriennio è, e sarà, vietato avere anche il benché minimo aumento delle proprie, esigue, retribuzioni.

Ben vengano, allora, inchieste volte a quantificare i rapporti di consulenza nel numero e nell'onere in uno con la reale rispondenza alle finalità dichiarate e agli interessi reali della collettività.

Ben vengano, allora, inchieste che aiutino gli impiegati pubblici a fornire sempre migliori prestazioni alla cittadinanza e alle imprese rispondendo nel loro lavoro solo a interessi trasparenti, ovvero a gerarchie funzionali solo ed esclusivamente al Sistema Paese e non a cordate che, poi, supportano la concessione di consulenze a quanti, invece di guardare con attenzione agli interessi generali sono chiamati a prestare la loro disattenzione nell'interesse del particolare.

Infatti, chi attribuisce e paga (con quali soldi?) quelle consulenze, che Lei, con condivisa puntualità, stigmatizza, sono spesso proprio quelle aziende che, attraverso contiguità originali e perverse, hanno ottenuto affidamenti di appalti che poi, guarda caso, portano, solo ogni tanto, purtroppo, a far emergere quel clima di corruttela che noi, quanto Lei, combattiamo.

Ben venga, allora, una sempre maggiore collaborazione fra la stampa libera ed il sindacato nell'interesse esclusivo della collettività. Solo così sarà possibile evitare di fare di ogni erba un fascio e di restituire alla Pubblica Amministrazione quella dignità che le viene riconosciuta in tutti i paesi industrializzati dove la parte politica mantiene realmente distinti i ruoli di indirizzo da quelli di gestione.

Grazie per l'attenzione.

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Benedetto Attili)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Benedetto Attili', written over the typed name. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the left.